

# PROGETTO SALUTE IN CARCERE

AZIENDA USL 2 - LUCCA

## **Educazione sanitaria in carcere.**

*Nel percorso di vita carcerario è necessario strutturare un ambiente igienico capace di salvaguardare un buon stato di salute ,prevenire le malattie e promuovere la salute bio-psico-sociale.*

In questo contesto l'educazione sanitaria è uno strumento significativo della promozione della salute e dell'azione preventiva. Essa si propone di sviluppare nei detenuti la consapevolezza sui problemi di salute e le competenze per risolverli.

Si realizza nel lavoro comune degli Educatori (Medici, Operatori Sanitari, Esperti nei problemi di salute).

Diventa indispensabile fornire una corretta informazione scientifica, affinché i detenuti possano rivalutare i propri comportamenti scorretti ed accettare in modo critico nuove proposte comportamentali .

L'informazione deve essere veridica, semplice, accessibile, senza alcuna alterazione, completa dei dati necessari, ricca soprattutto di suggerimenti pratici.

Un'informazione può essere fornita attraverso un processo di comunicazione unidirezionale come nel caso dei mass-media (radio, televisione, stampa) e con quello bidirezionale (discussioni, conferenze, lavori di gruppo, dibattiti anche attraverso mezzi audiovisivi).

Le informazioni ,pur se precise ed approfondite, non sono però sufficienti a determinare un comportamento adeguato.

E' necessario che esse riflettano gli interessi della popolazione detenuta ,poiché la loro accettazione sarà più agevolata ,se esse soddisfano qualche bisogno fondamentale e risolvono qualche problema realmente evidente e sentito.

Non va trascurato il fatto che ogni persona ha un proprio vissuto nel quale ha maturato esperienze e schemi mentali che possono renderla incapace di accettare discorsi educativi su certi argomenti.



Inoltre,essendo la popolazione detenuta formata da elementi appartenenti a svariate etnie,esistono diversi modelli di salute e di malattia che ostacolano la ricezione dell'informazione.

Anche le abitudini di vita scorrette ,spesso propagandate con messaggi informativi unidirezionali ed apportatrici di sensazioni piacevoli a breve termine ,frenano e compromettono l'azione dell'intervento educativo.

L'educazione sanitaria si propone di responsabilizzare la popolazione detenuta aiutandola a definire i propri bisogni e ad assumere decisioni autonome per la tutela della salute.

Nel contesto carcerario il risultato di un intervento di Educazione sanitaria può essere ostacolato sia da fattori strutturali:

- ambienti fatiscenti,
- scarsità di servizi igienici,
- sovraffollamento cronico,
- inadeguati spazi al coperto per attività fisiche

sia da fattori relativi ai detenuti(problemi linguistici,differenze culturali e nel comportamento igienico personale ed alimentare, problemi di ordine psicologico spesso legati alla situazione detentiva,problemi di salute).

Per l'acquisizione di stili di vita utili per il mantenimento della salute individuale e collettiva è indispensabile che l'Educazione sanitaria sia rivolta a più settori:

- Alimentazione-Malattie metaboliche
- Fumo
- Disturbo da dipendenze
- Malattie infettive(con particolare riferimento a HIV,HCV,HBV,TBC,LUE)
- Malattie contagiose (Scabbia,pediculosi,micosi ecc.)
- Igiene personale ed ambientale
- Attività fisica ,ricreativa e sociale.



Quanto sopra si può avvalere di moderne tecniche quali i kit multimediali informativi di vario genere:

1. Videocassette
2. Opuscoli vari
3. Programmi di diapositive
4. Floppj disk.
5. Utile anche una biblioteca all'uopo attrezzata.



Francesco Ceraudo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Ceraudo'.

210 NOV. 2019

